

Concert auf dem Pianoforte, von Mozart, gespielt von
Mad. Müller.

Recit. und Terzett, aus der Oper Achille, von Pär.

Achille, (a Capitani.)

Sulle soglie sacrate,
Duci, arrestino il piè le schiere armate.
Sorgete! (E' ognor più bella.) In me, Briseo,
vedi il tuo vincitor; tòrti potrei
e Regno, e libertà, mà generoso
e Regno, e libertà ti lascio a prezzo;
che all' amistà de' Teucri si rinunzi
da te, che in mezzo a tante
preziose spoglie a me la figlia ceda;
questa d' Achille sia l' unica preda.

Briseo. Dell' alleata Frigia
rinunzio all' amistà; ma l' altra inchiesta
d' appagar non mi lice, e a te fò noto
che ascoltar di Briseide io deggio il voto.

Achille. Parla, o Briseide!

Briseide. (Qual cimento!)

Briseo. Vuoi
d' un Padre, che t' amò, rimaner priva,
e del tuo vincitore andar cattiva?

Achille. Deh non tacer!

Briseo. Rispondi.

Briseide. Ah Padre . . .

Briseo. Esponi
libera il tuo voler.

Briseide. A me lo imponi?

Briseo. Come Rè, come Padre.

Briseide. I sensi miei
libera dunque io svelar posso?

Achille, e Briseo. Il dei.

Achille. (Di mia felicità parlano al core
le sue dolci pupille.

Briseide. Regna, o Padre, in Lirnesso, io seguo Achille.

